Corno Piccolo versante est (primo tratto di parete, dalle Scalette)

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
agg			West rib
g 34a			Via di lì finché sei in tempo
g 34b			Cabibi
g 34c			Vaffanfulla
g 34d			Arcana
agg			Il cavaliere solitario
agg			Modus operandi
g 34e			Marco Rica
agg			Artensorajù
agg			Via del penitente assente
agg			Ma che film la vita [*dedicata a Romolo Vallesi e Paolo Camplani*]

(agg: relazione in questo aggiornamento)
(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)
(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)
(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

			anno	svi	diff		mx	art
AGG	West rib	Pino Sabbatini - Biagio Mergoli - Arnaldo Di Crescenzo	1995	160	TD-	85°	V-	
g 34a	Via di lì finché sei in tempo	Mario Cotichelli - Maurizio Marsigli	1983	120	TD		VI	
g 34b	Cabibi	Felice Di Sante - Lucio De Santis	1971	300	D		V	
g 34c	Vaffanfulla	Giuseppe Barberi - Roberto Barberi - Silvia Labozzetta - Paolo Abbate	1991	180	ED		VIII- (AL)	
g 34d	Arcana	Ivan Guerini - S. Savonitto - U. Savonitto	1979	200	ED-		VII	
AGG	Il cavaliere solitario	Bruno Vitale - Paolo Bongianni	1994		ED-		VII	A
AGG	Modus operandi	Fabio Lattavo - Luana Villani	1999	240	TD		VI-	
g 34e	Marco Rica	Tiziano Cantalamessa - Stefano Pagnini	1975	225	D+		VI	A0
AGG	Artensorajù	Fabio Lattavo - Nicola Petricca	2000	240	TD		VI	
AGG	Via del penitente assente	Romolo Vallesi - Germana Maiolatesi - Ermanno Busetti - Giulia Di Fiore	1993	210	ED		VII-	A
AGG	Ma che film la vita; dedicata a Romolo Vallesi e Paolo Camplani	Roberto Alloi - Simona Di Cino - Roberto Lemmo - Alessandro Federici	1994	210	ED		VII	A2

	anno	PRIMA RIPETIZIONE
Il cavaliere solitario	1994	Roberto Alloi - Roberto Lemmo
Marco Rica	1976	Tiziano Cantalamessa - Tito Ciarma
Via del penitente assente	2002	Dario Alaimo - Fabio Bozzi
Ma che film la vita; dedicata a Romolo Vallesi e Paolo Camplani	2003	Dario Alaimo e Fabio Bozzi

	anno	INVERNALE
West rib		interesse invernale
Il cavaliere solitario	1997	Marco Marziale - Luciano Mastracci

Corno Piccolo per la parete Est (*West Rib*)

Pino Sabbatini, Biagio Mergoli e Arnaldo Di Crescenzo, 8 febbraio 1995. Via di esclusivo interesse invernale, utile per impratichirsi su terreno misto. Portare dadi, ch. e cordini. Sviluppo: 160 m. Difficoltà: TD-.

Risalire il facile pendio che porta dal Passo delle Scalette, poco prima che questo immetta nel Vallone delle Cornacchie, fin sotto un grosso masso incastrato (50 m, 45°).
Superare con un tiro duro il masso incastrato, prima sulla destra e poi sulla sinistra (30 m, 85°, V-).
Si risale il canale fino a uscire sui pendii nevosi che portano all'attacco della Cresta NE del Corno Piccolo.

Corno Piccolo per la parete Est (*Il cavaliere solitario*)

Paolo Bongianni e Bruno Vitale, estate 1994. 1^ ripetizione: Roberto Alloi e Roberto Lemmo, 20 agosto 1994. 1^ invernale: Marco Marziale e Luciano Mastracci, 15 febbraio 1997. L'itinerario si divide in due parti, la prima è di roccia compatta, la seconda è relativamente pericolosa per la presenza di massi mobili. E' consigliabile calarsi in doppia dopo i primi tre tiri e non ripetere la via nei giorni in cui il sentiero sottostante è frequentato. Sviluppo: 100 m (la prima parte). Difficoltà: ED-, con passaggi fino al VII e A in apertura.

L'attacco è c. 100 m dopo il Passo delle Scalette 2100 m (v. 32), dove il sentiero si avvicina alla parete, in corrispondenza di un bel pilastro grigio.
Salire un diedrino inclinato (spit), poi una fessura-lama e da uno spit traversare a sinistra (passo più difficile, ch. e spit); proseguire dritti in parete (grossi buchi, spit), ancora dritti lasciando a sinistra uno spit di un ex sosta, su in placca (delicato, spit) e infine a una sosta (35 m, VI+ e VII).
Salire verso sinistra lungo una rampa-fessura (2 ch.), al termine (spit) superare uno strapiombetto, traversare a sinistra (spit) in placca e prendere una fessura; superato un muretto si è in sosta (20 m, VI e VI+).
Dritti su placca (varie cless.), traversare a sinistra (ch.) a prendere un diedro che si risale (ch.) e superato uno strapiombino di roccia friabile si raggiunge la sosta (45 m, V e VI).
La via prosegue per altri tre tiri, con difficoltà al massimo di V, in un grande diedro.

Corno Piccolo per la parete Est (*Modus operandi*)

Fabio Lattavo e Luana Villani, 25 settembre 1999. La via sale al margine sinistro di una bella placca grigia e compatta, che arriva praticamente sul sentiero a 150 m dal Passo delle Scalette (in corrispondenza della seconda curva del sentiero dopo il passo). La placca è salita al centro da *Il cavaliere solitario*. Poratre qualche ch. e cordini, attrezzatura decente sulle difficoltà. Sviluppo: 240 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino al VI-.

Attacco in corrispondenza di un'evidente rampa obliqua verso sinistra un po' erbosa.
Salire la rampa (30 m, IV e IV+, ch. tolto), proseguire verso sinistra (evitando a sinistra un breve tratto di roccia rotta), poi per uno spigoletto (cless. con cordino, lasciato), dritti a un comodo terrazzo, sosta sulla sinistra attrezzata con spit e ch. (50 m).
A destra 3 m, poi dritti superando uno strapiombo (V+, friend), entrare in un camino-fessura fino a un terrazzo con ghiaie (cless. da allungare molto!), da qui traversare a destra 5 m, tornando inizialmente mezzo metro giù, fino a una nicchia (V-), ora superare lo strapiombo sovrastante (VI-, ch. a sinistra), poi in obliquo a destra su placca fino a un clessidrone con fettuccia, dritti su placca, poi per fessura (ch.) al centro di una placconata che si fa strapiombante (V+), rimontare gradini strapiombanti verso sinistra (8 m, V+) fino a un clessidrone (cordino lasciato), 2 m a sinistra poi dritti alla sosta attrezzata con ch. e cless. (50 m).
A sinistra su placca articolata, poi verso destra fino a un terrazzino e a uno spuntone con cordone (10 m), verso destra a uno spigolo giallo (tondeggiante), aggirarlo a destra poi dritti (V+, ch.), continuare per lo spigolo e poco a destra, fino a un gradino, tornare sul filo e continuare verticalmente (6 m, cless.) uscendo dalle difficoltà (tratto V+), proseguire per lo spigolo ora meno evidente e frastagliato salendo gradini e lame (cless.) fino a sostare con spit, ch. tolto, dove lo spigolo ritorna più marcato (6 m sotto un terrazzo).
A destra per un canale 10 m, fino a un evidente diedro-fessura (IV-, attenzione ai blocchi incastrati alla sua base), non salirlo ma traversare 3 m a destra (IV+) a prendere poco in alto una fessura, salirla (V-) e dove piega a destra, continuare invece per la placca a sinistra su tacchette (V+), quindi dritti e leggermente a sinistra seguendo un diedrino superficiale e per una fessurina "di dita" (V) giungere su un terrazzo, salire 4 m verso destra e sostare alla base di un canale, all'altezza di uno strapiombo a destra del canale (50 m, sosta da attrezzare, cless.).
Salire a sinistra su placca articolata (10 m, IV-), traversare 5 m a destra entrando nel canale, seguirlo per 25 m (IV-) fino a una sella dove si sosta – da attrezzare (50 m, cless. e blocchi).
Si esce così alla base della *cresta Nord-Est* del Corno Piccolo (it. 31z4) e si scende comodamente per prati (oppure si può abbinare la salita di una via sulla parete nord del Corno Piccolo).

§ errata corrige della guida CAI-TCI ed. 1992
34e (*Marco Rica*) non (*Marco Riga*)

Corno Piccolo parete est (*Artensorajù*)

Fabio Lattavo e Nicola Petricca, 23 settembre 2000. La via sale nel settore destro della parete. Utile qualche ch. per rinforzare le soste, oltre a friends, dadi e cordini in kevlar. Sviluppo: 240 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino a VI+.

L'attacco è 25 m a destra del diedro della *Via del penitente assente* e 8-10 m a sinistra della *Marco* Riga, in corrispondenza di un evidente *spigolo monolitico*, 5 m a sinistra di una placca gialla (alla base c'è un grosso masso a forma di lancia).
Attaccare per una fessura 2 m a destra della verticale calata dallo *spigolo monolitico*, si sale per questa 5 m e da una cless. con cordino si traversa 2 m a sinistra, agguantando il filo dello spigolo (V-) che si risale per oltre 20 m (V+ poi V, ch. rosso), quindi da una cless. con cordino ci si sposta a destra in placca entrando in una V, sostare con spit poco a destra su comodo terrazzo (35 m).
Dritti per diedri (IV+), dopo 20 m un diedro più grande (ch.), al termine a sinistra aggirando uno spigolo ed entrando in un canaletto, dopo 4 m una rampa (alberello) porta a sinistra e dopo 4 m si sosta con spit su un comodo terrazzo con ginepri (50 m, IV e V).
Si traversa a sinistra 3 m, poi dritti 5 m a un terrazzo (ch.), in obliquo verso destra e poi di nuovo a sinistra su placca riportandosi sulla verticale della sosta, segue una placca articolata, poi una piccola rientranza della parete, e poi dei terrazzi erbosi; a questo punto ci si porta a destra alla base di un evidente gran diedro-fessura che si risale, al termine 3 m a sinistra portano a una sosta con spit su spigolo alla base di una bella placca grigia (50 m, IV e IV+).
Salire alla base di una fessurina verticale che borda a sinistra la placca, risalirla (VI+, 2 ch., tolti), al termine ci si sposta un pò a sinistra e si risale per qualche metro uno spigolo (V+), dove termina su un terrazzo erboso se ne esce sulla destra, si prosegue dritti per 10 m c., poi un pò verso sinistra fino alla base di un largo canale roccioso (ch. a U sulla destra), risalirlo (da destra verso sinistra, sassi mobili) quindi dritti uscendo su un comodo terrazzo con spit (45 m).
Dritti a un clessidrone (cordino), poco sopra si inizia a traversare a sinistra sfruttando una fessura orizzontale (6 m), quindi dritti per 25-30 m, tenendosi qualche metro a sinistra del liscio pilastro giallo sommitale (da IV a III+) fino all'uscita, in corrispondenza dell'attacco della cresta nord-est, it. 31z4 (50 m, sosta da attrezzare).

Corno Piccolo per la parete Est (*Via del penitente assente; ovvero: lavorare stanca*)

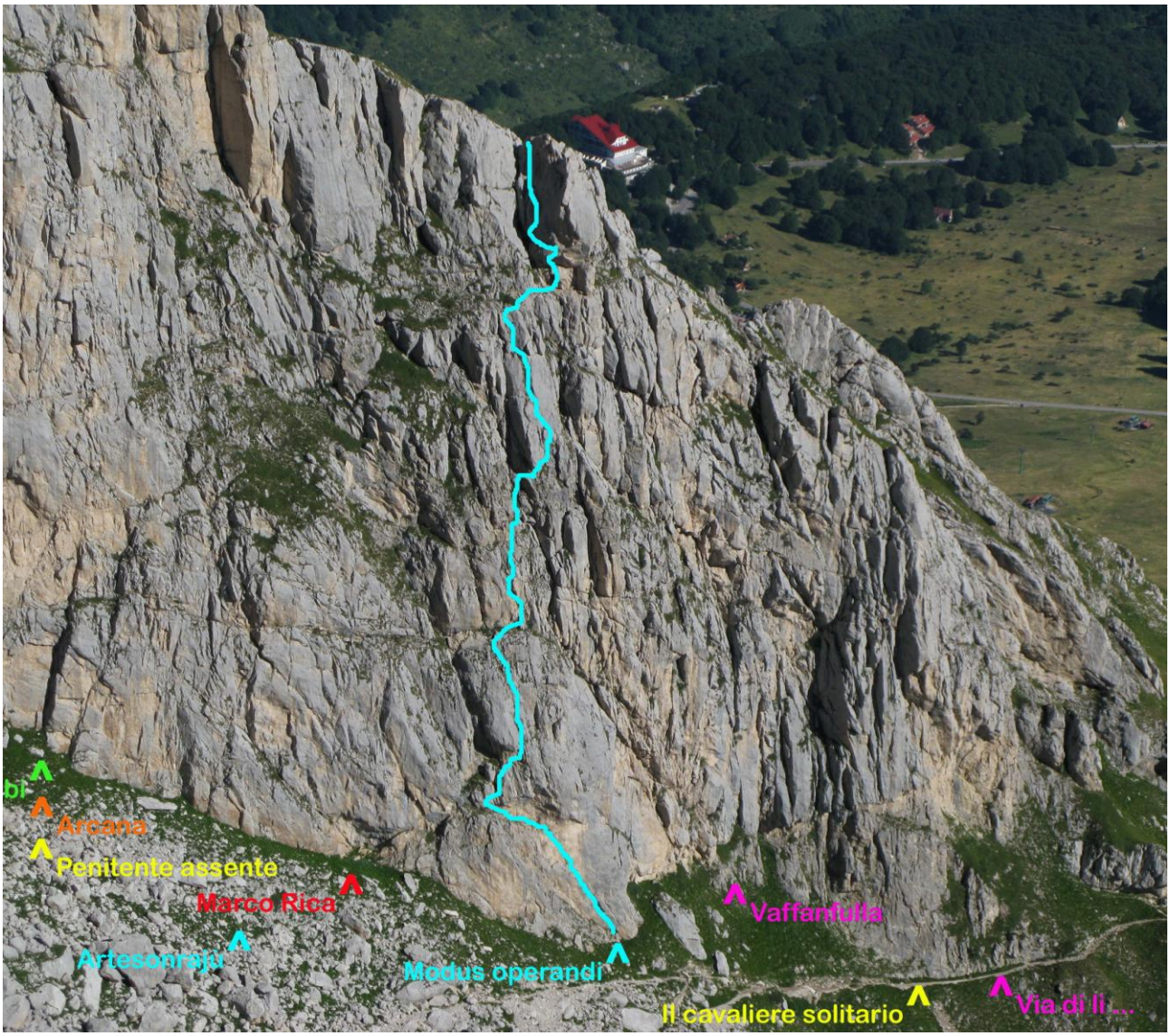
Romolo Vallesi, Germana Maiolatesi, Ermanno Busetti e Giulia Di Fiore, 22 maggio 1993. 1^ ripetizione: Dario Alaimo e Fabio Bozzi, 3 luglio 2002. Via interessante e impegnativa che si svolge a sinistra della *Marco Rica* ((it. 34e). Sviluppo: 210 m. Difficoltà: ED, con passaggi fino al VII- e A.

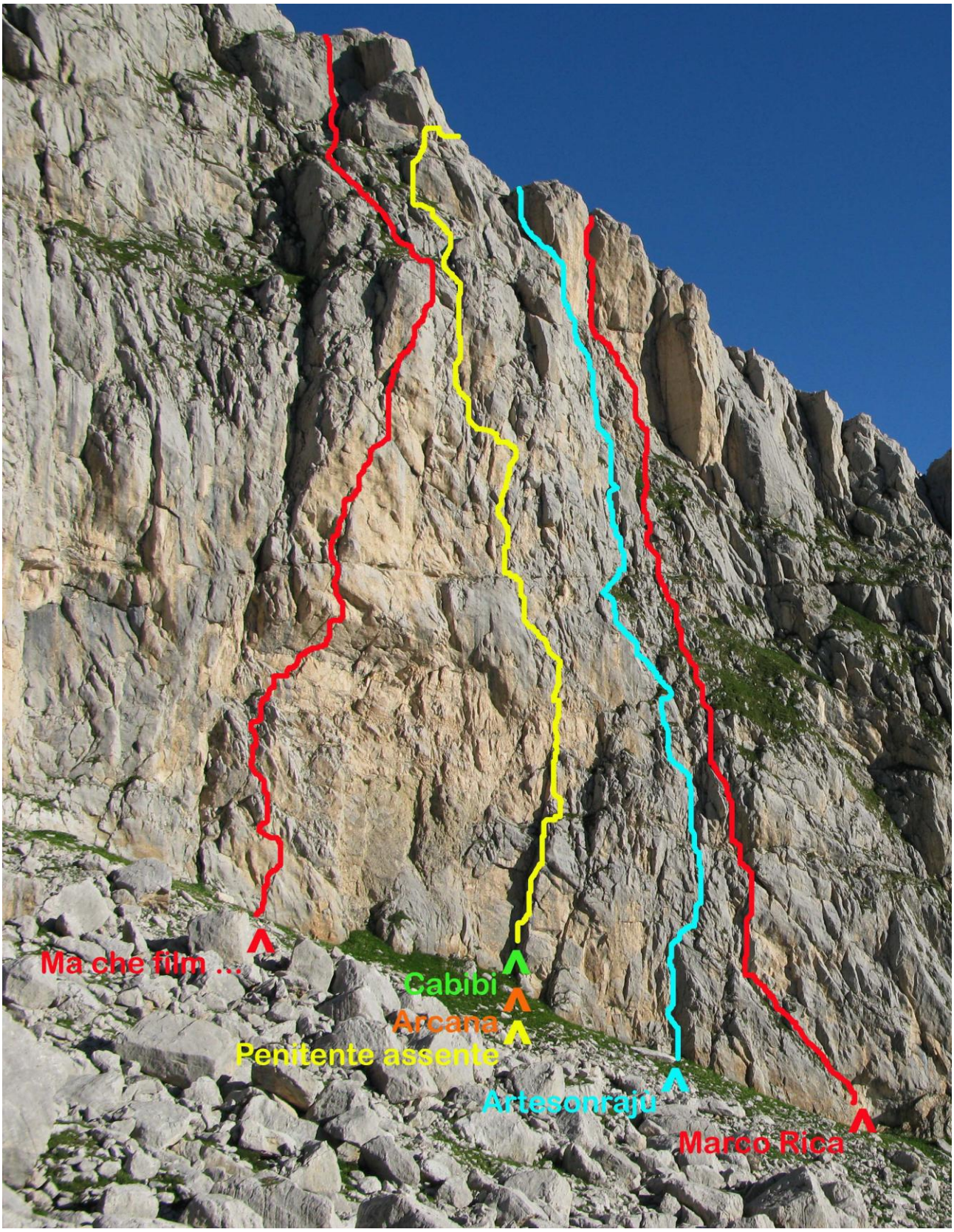
L'attacco si trova poco oltre il Passo delle Scalette 2100 m (v. 32). Vi sono qui due diedri molto netti. La via percorre un sistema di fessure che parte dal diedro di sinistra e continua fin quasi all'uscita; ove termina si traversa in placca a sinistra fino a prendere un sistema di fessure-camino più articolato, con cui si esce c. 70-80 m a sinistra dell'attacco della *Cresta Nord-Est*.
Si attacca il diedro di sinistra, percorrendolo fin sotto la parte strapiombante per uscire poi a destra in placca (V+, poi IV, ch. trovato; sosta su cengetta con 2 ch. ad anello, tiro probabilmente in comune con la *via Arcana*).
Salire dritti in un diedrino (IV), superare un muretto verticale a prese poco nette (VII-, ch.; roccia non ottima), puntando a una fessura svasata aggettante (sasso incastrato con cordino); dove la fessura diventa più strapiombante si esce in artificiale (2 m, friends), quindi si prosegue in libera (VI-) e si sosta in una nicchia (40 m).
Si segue la fessura che sale curvando a sinistra (V, poi V+; ch.) fino a sostare su una piccola piazzola (15 m).
Salire verticalmente la fessura friabile fin sotto un bombamento (20 m, VI).
Uscire a sinistra in placca, traversando 1 m più in basso della sosta fin sullo spigolo, salire poi sul bordo e prendere una fessura (V+, delicato e aereo), salire più facilmente (IV) e superando strapiombetti successivi obliquare verso sinistra fino alla sosta (50 m, ch.).
Salire direttamente fin sotto i prati della *cresta Nord-Est* (50 m, III poi più facile; sosta su masso incastrato con cordone).
Da qui ci si sposta con facilità verso destra e si arriva alla base della *Cresta Nord-Est.*
Si scende verso la Madonnina.

Corno Piccolo per la parete Est (*Ma che film la vita...*; dedicata a Romolo Vallesi e Paolo Camplani)

Roberto Alloi con Simona Di Cino (24 luglio 1994), Roberto Lemmo (20 agosto) e Alessandro Federici (21 agosto). 1^ ripetizione: Fabio Bozzi e Dario Alaimo, 29 giugno 2003. Via logica e sostenuta, per amanti del "vuoto dolomitico". Sale a destra della *First* (it. 34f) in corrispondenza di un grande tetto. Utili qualche chiodo, dadi medio-piccoli, friends fino al 3, kevlar per chiodi (anello schiacciato o leva), staffe. Sviluppo: 210 m. Difficoltà: ED, con passaggi fino al VII- (forse VII) e A2, probabilmente di più secondo i ripetitori.

L'attacco si trova poco oltre il Passo delle Scalette 2100 m (v. 32), a c. 10 minuti da questo, in corrispondenza di una placca gialla.
Si sale la placca con difficoltà crescenti lungo una fessurina chiodata obliqua a destra (25 m, V+, VI, VII ?, VI+; possibile A0).
Due metri a destra e si sale in un canale obliquo a sinistra (IV, molto friabile; i ripetitori: la roccia si muove tutta come al luna park!) fin sotto al bordo sinistro del grande tetto, traversare a destra su cengia leggermente spiovente fin sotto la prima grande fessura che incide il tetto stesso in tutta la sua lunghezza (30 m, attenzione allo scorrimento delle corde; possibile discesa con doppia da 50 m).
Ci si sposta in obliquo a destra e, prestando attenzione ai primi 3 m su roccia poco sicura, si perviene alla netta fessura che si percorre con abbondante uso di staffe, dalla sosta è preclusa la discesa in doppia (20 m, IV+, A2, V+; attenzione al primo ch., possibilità di rinforzarlo con una lama in un buco in basso a destra, è necessario inoltre un friend n° 2 o 2½ -attenzione al posizionamento- per potere agganciare il ch. a lama nero -penultimo- posto alla fine del tetto = i ripetitori hanno lasciato un friend con cordino strozzato prima dell'uscita dal tetto e un ch. all'uscita).
Ci si innalza con difficoltà fino al 1° ch. (VII-), segue un diedrino-canale con blocchi incastrati, e infine la fessura che incide da sinistra a destra la fascia gialla sovrastante (vari ch., difficoltà crescenti, VII-= ultimo chiodo venuto via ai ripetitori) fino alla sosta posta sotto un evidente diedro (30 m).
Traversare a sinistra (2 m, VI-) e salire fino a portarsi in un bel diedro obliquo a destra che si segue per tutta la sua lunghezza fino a una grande cengia erbosa, sosta alla base di una piccola paretina (45m, VI-, V-, IV+, III, ch. lasciato dai ripetitori c. 5 m sopra la sosta, non visibile dal basso).
Si supera la paretina (3 m, IV) e per ginepri e facili roccette (III) si va a sostare sotto l'ultima placca compatta della parete (50 m).
Si sale la placca per il più a sinistra dei rivoli grigi che la incidono e con difficoltà decrescenti si esce in cresta (30 m, V+, VI-, IV).


bi
Arcana
Penitente assente
Marco Rica
Artesonraju
Modus operandi
Vaffanfulla
Il cavaliere solitario
Via di li ...


Ma che film ...
Cabibi
Arcana
Penitente assente
Artesonrajú
Marco Rica